

Atto di Gemellaggio tra Castelnovo ne Monti e Kahla

Le città di Castelnovo ne Monti e Kahla, consorelle dell'unità dei popoli d'Europa, del loro comune patrimonio culturale, ma anche delle diverse esperienze della storia che ne hanno forgiato il nostro volto, desiderano stabilire relazioni amichevoli e fruttuose e lavorare insieme a beneficio della loro cittadinanza.

I cittadini di entrambe le città sono quindi desiderosi di stabilire una partnership tra le città di Castelnovo ne Monti e Kahla, sulla base dei trattati che hanno sottoscritto per molti anni, con la ferma intenzione di ricompilarla di vita e di agire fruttuosa attraverso il seguente scopo:

Le città si impegnano a mettere, sovrintendere e promuovere incontri ed eventi di adozioni, fiere, mostre e altre forme di organizzazione della nostra vita sociale per l'approfondimento delle relazioni culturali, sportive ed economiche. E' inoltre lo scambio di giovani di entrambe le città e un obiettivo prioritario.

Approfondendo le relazioni tra le aziende delle nostre città, l'economia delle nostre regioni potrà essere rafforzata.

Attraverso lo scambio reciproco vogliamo aumentare la conoscenza, il rispetto e l'amicizia tra i nostri popoli. Sola l'amicizia infatti in questo mondo riesce a garantire che la nostra città si sviluppi in un'Europa libera e democratica in modo tale da poter essere una casa felice per le generazioni presenti e future, giusto e un obbligo nei loro confronti.

Da questo patto si vuole dunque far sorgere e contribuire alla pace e all'amicizia in un'Europa libera e democratica.

Partnerschaftsabkommen zwischen Castelnovo ne Monti und Kahla

Die Städte Castelnovo ne Monti und Kahla wollen im Bewusstsein der Zusammengehörigkeit der Völker Europas, des gemeinsamen kulturellen Erbes, aber auch angesichts der leidvollen Erfahrungen in der Geschichte, die unsere Städte verbinden, freundschaftliche und vertauensvolle Beziehungen aufnehmen und zum Wohl ihrer Bürgerschaft zusammenarbeiten.

Den Bürgern und Bürgern beider Städte ist es deshalb ein bedeutsames Anliegen, aufbauend auf die in vielen Jahren gepflegten Kontakte, eine Partnerschaft der Städte Castelnovo ne Monti und Kahla zu begründen in dem festen Willen, diese durch bürgerschaftliches Engagement mit Leben zu erfüllen und zu vertiefen.

Die Städte verpflichten sich, Begegnungen und Veranstaltungen von Vereinen, Schulen, Kirchen und anderen Organisationsformen unseres gesellschaftlichen Lebens zur Vertiefung der kulturellen, sportlichen und wirtschaftlichen Beziehungen zu vermitteln, zu koordinieren und zu fördern. Das Zusammentreffen und der Austausch junger Menschen aus beiden Städten ist dabei ein vorrangiges Ziel.

Durch die Vertiefung der Beziehungen zwischen Unternehmen in unseren Städten kann die Wirtschaft in unseren Regionen gestärkt werden.

Über den gegenseitigen Austausch möchten wir das Verständnis füreinander vertiefen, den Austausch erhöhen und die Freundschaft zwischen unseren Bürgern stärken. Möge die dieser Urkunde besiegelte Vereinbarung dazu dienen, dass unsere Städte sich in einem freien und demokratischen Europa so entwickeln, dass sie auch für gegenwärtige und zukünftige Generationen eine starke Heimat sein können. Dies ist ihnen gegenüber unsere Aufgabe und Verpflichtung. Möge diese Partnerschaft immer Bestand haben und zum Frieden und zur Freundschaft in einem freien und demokratischen Europa beitragen.

Castelnovo ne Monti
23 aprile 2022

per Castelnovo ne Monti
Enrico Baroni, Sindaco

per Kahla
Jana Schenfeldt, Bürgermeisterin



Saluti

In occasione del gemellaggio
tra i comuni di
Kahla e Castelnovo ne' Monti

Lunedì 25 aprile 2022



Luc Remond
p. 3

Armin Pioch
p. 6

Gian Luca Maria Marconi
p. 8

Claudia Preuß
p. 10

Cleonice Pignedoli
p. 11

Raffaele Toschi
p. 13

Nello Wassili Orlandi
p. 15

Yves Bello
p. 16

Rudolf Krauth
p. 18

Paolo Raoul Bianchi
p. 20

Frank Hellwig
p. 21

Centurio Frignani
p. 23

Paola Bacci
p. 25

Elisabeth Wedding
p. 27

Markus Gleichmann
p. 29

Luc Remond

Sindaco di Voreppe

Cari amici italiani,

in quanto legame tra i nostri due paesi, i nostri due comuni, le nostre due comunità di vita, la presenza della nostra delegazione quest'anno riveste uno scopo molto speciale: prima di tutto che gioia, questo ritorno a una vita quasi normale dopo due anni sospesi!

Due anni per le nostre città gemellate, senza scambi diretti e amichevoli, se non attraverso i media digitali e i video.

Questa gioia si tinge anche di tristezza quando si pensa al nostro amico Sergio Sironi scomparso nella primavera del 2020.

Artigiano fedele e convinto del nostro gemellaggio, rimane sempre nei nostri ricordi. Non lo dimenticheremo, sia qui a casa sua che a Voreppe.

Associamo il suo ricordo a quello delle vittime, vicine o meno vicine, che questa pandemia ha colpito negli ultimi mesi.

Lui è nella nostra mente in questo giorno in cui rinnoviamo una tradizione, quella di essere al vostro fianco in occasione di questo anniversario della Liberazione del vostro Paese dall'occupazione nazista, il 25 aprile 1945.

Sono passati 77 anni.

E poi la storia ci ha raggiunto.

Eccola, che unisce brutalmente passato e presente con le stesse parole, e si scontra con il nostro quotidiano.

Questa speranza così spesso espressa attraverso queste semplici parole "mai più" è improvvisamente minata dal ritorno della guerra e dei suoi mali sul suolo europeo.

E questa è anche l'altra particolarità della commemorazione di questa festa della Liberazione italiana in questa primavera del 2022.

Nel corso degli ultimi decenni, l'Europa è stata gradualmente costruita, un'Europa fulcro storico e culturale, economico e politico. L'invasione russa dell'Ucraina sta scuotendo le nostre certezze di pace,

stabilite, si credeva, per sempre in Europa. Ci sfida nella nostra vigilanza dormiente. Ci ricorda che nulla si acquisisce mai definitivamente nemmeno in Europa.

L'eco che ci arriva dall'Ucraina si collega a questo ideale di resistenza che non ha età né frontiera.

Lo stesso ideale della vostra resistenza al nemico nazista più di 7 decenni fa, la stessa resistenza, lo stesso orgoglio e lo stesso onore ritrovati insieme alla vostra libertà, che questa commemorazione celebra ogni 25 aprile qui da voi.

La stessa resistenza che portò alla vittoria del 25 aprile 1945 in Italia è quella del popolo ucraino, oggi contro un altro nemico.

Questo coraggio di resistere rappresenta l'onore e la gloria di tutti coloro che si levarono e si ergono ancor oggi contro l'occupante chiunque esso sia.

Li riunisce nella stessa memoria.

Anche Voreppe, come sapete, ha avuto più volte un appuntamento con la storia. Abbiamo inaugurato proprio qualche giorno fa nel nostro comune le prime fasi di un percorso commemorativo intorno alla Battaglia delle Alpi, che avrete l'opportunità di vedere quando avremo il piacere di accogliervi.

Perché i nostri due paesi hanno pagato un caro prezzo per riconquistare la loro libertà.

Più che mai, l'esistenza di un'Europa capace di mostrare il suo ideale democratico ma anche la sua unità e la sua fermezza si impone come esigenza da consolidare e difendere.

E da costruire senza sosta.

Anche i ponti che i nostri gemellaggi simboleggiano in tutta l'Europa sono a loro volta strumenti commisurati a questa esigenza, a cui partecipano attivamente.

La portata storica di questo 25 aprile 1945 richiama forse più che mai le nostre responsabilità di cittadini europei.

Per questo siamo felici di condividere con voi questo anniversario della Liberazione, che simboleggia il fondamento della vostra democrazia.

Grazie per questa calorosa accoglienza che siamo felici di ritrovare.

E saremo felici di rivedervi, questa volta a Voreppe, per le cerimonie dell'80° anniversario della battaglia di Voreppe il 2 luglio prossimo!

Viva l'Italia, viva la nostra amicizia e i nostri legami forgiati in tanti anni!

Armin Pioch
Sindaco di Illingen

Sono molto felice di poter suggellare oggi insieme a voi un altro gemellaggio tra il comune tedesco di Kahla e quello di Castelnuovo ne' Monti.

Se oggi siamo qui riuniti per festeggiare questo evento, dobbiamo anche fare un breve accenno alla storia e al legame esistente tra questi due comuni. Si tratta di un aspetto che attualmente riveste un'importanza eccezionale. Soprattutto in un momento in cui in Europa infuria la guerra, un tiranno sta invadendo un Paese confinante e ancora una volta stanno morendo persone innocenti, si risvegliano nuovamente i ricordi della nostra storia comune. Non possiamo condannare la guerra in Ucraina senza comprendere e accettare la nostra responsabilità storica. E trarne degli insegnamenti.

Uno degli insegnamenti è questo: noi in Europa (almeno le democrazie occidentali) rispettiamo il diritto internazionale e accettiamo l'inviolabilità e la sovranità statale di tutti gli stati e siamo anche disposti a fare sacrifici per questo.

E anche questa guerra sfocerà in uno scenario postbellico. A oggi nessuno può prevedere cosa avverrà.

Anche la terribile Seconda guerra mondiale è giunta al termine dopo anni di distruzione e genocidio. L'Europa ha deciso di trarne insegnamenti e, invece di cercare la vendetta, ha dato priorità alla comprensione tra i popoli e alla riconciliazione.

Quando dalla prigionia e dall'oppressione, dal lavoro forzato e dalla miseria nasce un'amicizia, è merito di entrambe le comunità, dei cittadini di Castelnuovo e Kahla. È merito della trasparenza nei confronti della storia e della volontà di affrontare apertamente le ingiustizie commesse dalla REIMAHG e dal regime nazionalsocialista.

Quando le pietre commemorative/d'inciampo diventano strade e ponti per lo scambio diretto e l'incontro tra i cittadini, noi e voi, cari cittadini di Castelnuovo e Kahla, siamo sulla strada giusta per il futuro.

Questa elaborazione critica è riuscita in modo esemplare tra Kahla e Castelnovo ne' Monti ed è segno che è possibile conservare ed essere consapevoli del passato e da esso creare qualcosa di nuovo, un gemellaggio.

I cittadini di Illingen, che da molti anni sono legati da un'amicizia con Castelnovo ne' Monti e a nome dei quali parlo, augurano a entrambi i comuni e a tutti i cittadini di accettare l'offerta di gemellaggio e di metterla in pratica.

Ne vale la pena, oggi e in futuro!

Grazie!

Gian Luca Maria Marconi

Ex Sindaco di Castelnovo ne' Monti

Desidero prima di tutto portare un cordiale ed affettuoso saluto al Sindaco, agli Amministratori ed ai Cittadini di Kahla ed un ringraziamento al Sindaco Bini, all'Assessore Manfredi e all'Amministrazione Comunale per avermi invitato a questa cerimonia di gemellaggio tra Kahla e Castelnovo ne' Monti.

Auguro un buono e proficuo lavoro ai cittadini dei nostri due comuni e ai comitati civici di questo storico gemellaggio che parte certo della memoria della resistenza, dal sacrificio di tanti cittadini europei per la conquista della libertà ed arriva alla drammatica contemporaneità della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, guerra nel cuore dell'Europa. La nostra comune Storia ci porta e ci porterà a lavorare sempre per la Pace e per un Europa veramente Unita, un'Europa dei Popoli di cui ci auguriamo possa fare parte presto in pace anche l'Ucraina.

Ho conosciuto Kahla all'inizio degli anni 90 grazie ai famigliari dei nostri caduti deportati che vorrei ricordare per nome, Bezzi Inello, Carlini Roberto, Guidi Anselmo e Renato, Ruffini Pierino, Toschi Francesco e Zuccolini Ermete, e al compianto Memo Zanni con il quale ho condiviso memoria storica ed amicizia vera.

Da allora sino alla fine del mio mandato amministrativo di Sindaco nel 2014 sono stato quasi ogni anno alla commemorazione dei deportati e dei caduti del lager del Reimahg.

Una esperienza sempre intensa, commovente piena di ricordi drammatici, di grande dolore per molte famiglie del nostro paese e di molti altri paesi europei.

Permettetemi il ricordo degli amici di Sesto San Giovanni-Milano, di Tolentino, di Parma e di molti dei Comuni del nostro Appennino e del nostro Paese che hanno avuto i loro cari deportati a Kahla e purtroppo uccisi dalla barbarie nazifascista.

Avrei tanti altri ricordi ed emozioni della mia esperienza a Kahla da condividere con Voi, ma guardiamo avanti, al futuro della Nostra Eu-

ropa, all'Europa dei nostri figli e dei nostri nipoti a cui dobbiamo passare il testimone e la forza, della Verità, della Memoria, del sacrificio di tanti uomini e donne che hanno dato la loro vita per la Pace, per la Libertà, la Democrazia, la Giustizia e la solidarietà dei propri Paesi, delle proprie Famiglie, della loro Europa.

Le commemorazioni, le parole commosse, i sentimenti e le lacrime di tanti amici Italiani, Belgi, Francesi, Olandesi, Tedeschi, nei diversi punti intorno al Walpersberg, dove riposano molti nostri concittadini europei, mi hanno sempre accompagnato in questi anni e tutte la prime domeniche di maggio il mio pensiero e la mia preghiera sono a Kahla.

Grazie davvero a tutti i presenti per questa bella giornata in cui la nostra Italia ricorda e celebra la sua Liberazione e la fine della seconda guerra mondiale.

Claudia Preuß
Vice sindaco di Kahla

A sei mesi dalla prima firma del patto di gemellaggio ci troviamo qui oggi, nella vostra splendida patria, per rinnovare ancora una volta in un luogo così ricco di storia la nostra collaborazione e la nostra amicizia. Siamo stati accolti con lo stesso calore che abbiamo trovato in occasione della nostra prima visita.

A Kahla ho chiuso il mio discorso con una citazione di Antoine de Saint-Exupéry: “Non puoi guardare al futuro, ma puoi gettare le sue basi, perché il futuro si può costruire”.

Ci sono così tante persone qui a cui ci siamo affezionati e con cui abbiamo iniziato a scrivere questo futuro.

Oggi, qui a Felina, possiamo già vedere queste basi della nostra amicizia e collaborazione. È stato un piacere accogliere il vostro invito e le nostre amministrazioni, associazioni, i vigili del fuoco e, soprattutto, le nuove generazioni, le studentesse e gli studenti, stanno costruendo solide basi fatte di rispetto, attenzione, amicizia nei nostri confronti e delle generazioni a venire.

Non ci dimenticheremo del nostro tragico passato, ma al contempo desideriamo dare vita a una nuova storia comune fondata sull'amicizia.

Anche oggi desidero terminare il mio discorso citando Antoine de Saint-Exupéry: “Gli amici sono come le stelle, non sempre le vedi ma sai che ci sono”.

Grazie

Cleonice Pignedoli

Storica

Cari amici italiani e cari amici di Kahla,
è difficile immaginare uno scenario più difficile in cui svolgere le celebrazioni di questo 25 aprile 2022, per noi la Festa della Liberazione dal regime fascista e dall'occupante nazifascista.

Ancora in Europa è scoppiata una guerra che suscita paura e orrore.

C'è un paese aggredito da un regime dittatoriale, debolmente mascherato da democrazia. Ci sono alleanze armate, che non vedono l'ora di mostrare i muscoli. Non è compito mio analizzare le cause e gli sviluppi di questo scenario, ma in questi mesi di guerra, la mia angoscia per il futuro è un sentimento comune a molti di noi.

Una riflessione mi ha accompagnato in questo periodo: a cosa è servito il nostro lavoro di ricerca per far sì che i crimini di guerra dei nazifascisti non fossero dimenticati e non dovessero quindi ripetersi?

A che cosa è servito l'impegno dei figli di Ermete Zuccolini e di Francesco Toschi che per primi non hanno voluto dimenticare il loro padre sepolto nelle fosse comuni di Kahla? Le sofferenze di tanti famigliari, che hanno dimostrato come la guerra non finisca il giorno della Liberazione, ma sia stata in grado di condizionare le vite di molti di loro per sempre.

Non lo so a cosa sia servito il loro e il nostro impegno, nella scuola e nella società, ma sono sicura che era questo che andava fatto.

Spesso la celebrazione della memoria è diventata un esercizio di vuota retorica.

Uno storico, Michele Sarfatti, paragona il "dovere della memoria" ad aride torrette di sabbia costruite sul bagnasciuga.

La memoria non può essere un obbligo, ma deve scaturire da un processo di ricerca, di studio, di conoscenza e poi di comprensione del passato.

A Castelnovo ne' Monti di questo processo si sono fatti carico i famigliari, il comune, la scuola, per dare un volto alla memoria: i volti

dei deportati, delle mogli, delle sorelle, dei figli.

Al centro i fatti, la deportazione e la loro narrazione, spesso commossa da parte dei reduci.

Nei reduci voglio comprendere anche i famigliari, i bambini di allora, che sono così uguali ai bambini ucraini di oggi che porteranno nei loro occhi gli orrori di una guerra che non capiscono e certo non hanno voluto.

La guerra sembra, a noi profani, come un “fulmine nel cielo sereno”, ma oggi come allora c’è chi si è preparato alla guerra, chi dalla guerra ci guadagna, chi ha ignorato gli appelli al disarmo nucleare e ha costruito nuovi arsenali, chi ignora le vere necessità del popolo: vivere in pace, avere un lavoro e crescere i propri figli in serenità.

Bertold Brecht scrive: “La guerra che verrà / non è la prima. / Prima ci sono state altre guerre. Alla fine dell’ultima / c’erano vincitori e vinti. Fra i vinti la povera gente / faceva la fame. Fra i vincitori faceva la fame / la povera gente egualmente”.

Raffaele Toschi

Per i famigliari delle vittime della Reimabg

Carissimi,

a nome della famiglia Toschi, Zuccolini e di tutte le famiglie dei deportati di Castelnuovo ne' Monti a Kahla sono lieto ed onorato di essere qui insieme a voi per confermare il gemellaggio siglato nell'ottobre 2021 a Kahla.

In quest'occasione la nostra tradizionale festa del 25 aprile è doppiamente importante, insieme ai valori della Resistenza che ha riportato la libertà nelle nostre terre ci ha dato la possibilità di essere in contatto con i rappresentanti della popolazione tedesca, che anni fa poteva essere considerata "nemica", ma grazie agli sforzi di tante persone, la dialettica ed il ragionamento siamo arrivati a sottoscrivere un patto che esprime l'esatto contrario, cioè l'amicizia e la collaborazione tra due città distanti geograficamente ma vicine negli intenti.

Durante i viaggi commemorativi nel corso degli anni abbiamo conosciuto e familiarizzato con tante persone, alcune di loro non sono qui con noi oggi, tutti noi ricordiamo le forti emozioni nel vedere i luoghi di vita e di lavoro dei nostri congiunti, così anno dopo anno, anche con qualche lacrima, siamo diventati sempre più determinati ed uniti nel proseguire.

Questo legame ha fatto sì che ogni anno a maggio facessimo il possibile per trovare tra i nostri impegni lavorativi e familiari qualche giornata per "salire" in Turingia e portare la nostra testimonianza di familiari e cittadini di un'Europa che deve fare di tutto per restare unita.

Auspichiamo questo serva ad evitare che possano accadere di nuovo cose simili, nonostante quanto sta accadendo/è accaduto poco lontano da noi in questi giorni non dobbiamo perdere la speranza che esista un modo di coesistere pacificamente, e quanto successo in passato tramite il ricordo deve aiutarci ad evitare tragici errori.

Penso possiamo essere tutti d'accordo che per ottenere questo il nostro sforzo deve passare da una corretta informazione trasmessa alle

nuove generazioni, che consapevolmente possano confrontarsi, familiarizzare ed essere coscienti delle azioni passate per sviluppare un senso civico che sia contrario alle dittature ed alle ingiustizie.

È per noi motivo di soddisfazione essere qui uniti, consapevoli che questo gemellaggio aiuterà a tramandare il ricordo di quanto avvenuto ai nostri cari che sono mancati nella Reimahg e oggi riposano a Kahla.

Ringrazio congiuntamente le amministrazioni di Castelnovo ne' Monti e Kahla per aver lavorato e permesso tutto questo, e supportando i nostri parenti che tanti anni fa decisero di andare in Turingia per capire ed avere qualche informazione in più rispetto alle poche che venivano riportate, spesso contro voglia dai superstiti.

Un particolare ringraziamento ai compianti Sergio Sironi e Anna Maria Farina che insieme al comitato gemellaggi di Castelnovo ne' Monti hanno posto le basi per quanto stiamo vivendo, e con i quali durante il viaggio in occasione delle commemorazioni del 2019 abbiamo condiviso momenti indimenticabili.

Grazie a tutti.

Nello Orlandi Wassili

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Il 25 aprile 1945 segnava la fine, in Italia, dell'ultima grande guerra mondiale.

Oggi 25 aprile 2022 con questo "patto" di fratellanza vogliamo ribadire il nostro pensiero di pace.

Lo dico, personalmente, come nipote di un deportato a Kahla che là è morto e come responsabile dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) dell'Appennino Reggiano.

Purtroppo i recenti fatti hanno evidenziato che poco abbiamo imparato dalla storia.

Noi però, oggi, qui, siamo testimoni di un processo inarrestabile voluto e sostenuto da noi uomini di buona volontà.

Che questo patto sia di esempio...

W la pace, la fratellanza tra i popoli.

W il 25 aprile.

Yves Bello

Presidente Comitato Gemellaggio Voreppe

Buongiorno a tutti gli amici di Castelnovo ne' Monti, Illingen, Kahla.

Che piacere ritrovarsi dopo un periodo così lungo di pandemia, pieno di sofferenza e tristezza.

A nome del Comitato Gemellaggio di Voreppe, ringrazio il Comune e il Comitato di Gemellaggio di Castelnovo ne' Monti per questo invito ad essere al vostro fianco in questo 25 aprile 2022 per la celebrazione della Festa della Liberazione Nazionale d'Italia, ma anche per la cerimonia che ufficializza il gemellaggio tra le città di Kahla e Castelnovo ne' Monti.

Voreppe è stata la prima città nel 1995 a firmare un patto di gemellaggio con Castelnovo ne' Monti, poi la lista è cresciuta, con Illingen nel 2003, quindi Fivizzano nel 2007.

Ad aprile 2017, durante le cerimonie del 25 aprile, il sindaco di Kahla, signora Claudia Nissen-Roth, aveva fatto una richiesta ufficiale per un gemellaggio tra la sua città e Castelnovo ne' Monti. Le vostre due città condividono un passato doloroso che risale a seconda guerra mondiale. Da allora sono passati cinque anni e oggi il grande giorno è arrivato. È un grande onore per noi essere qui oggi al vostro fianco per la firma di questo nuovo patto di gemellaggio.

Un solo rimpianto, l'assenza del nostro defunto amico Sergio Sironi che ha lavorato per questo riavvicinamento.

Dal 1995, negli anni, i nostri concittadini hanno stretto legami di amicizia sempre presenti durante i vari scambi culturali e scolastici tra le nostre città, durante eventi congiunti come la fiera di San Michele a Castelnovo ne' Monti o durante le feste dei gemellaggi a Voreppe.

Auguro alla gente di Kahla di tessere questi stessi legami di amicizia.

La guerra sta colpendo l'Europa oggi. L'invasione russa dell'Ucraina porta la sua parte di sofferenza quotidiana alle popolazioni e ci ricorda quanto sia fragile la pace e che il dialogo tra le persone a volte è difficile.

Noi, comitati di gemellaggio, a livello comunale, da decenni diamo il nostro modesto contributo alla costruzione dell'Europa, all'avvicinamento dei popoli, alla conoscenza dell'altro, della sua cultura, della sua storia.

La nostra storia si scrive giorno dopo giorno, la nostra amicizia si rafforza ad ogni incontro.

Perché l'avventura continui a lungo, lunga vita ai nostri comitati di gemellaggio.

Rudolf Krauth

Presidente Comitato Gemellaggi Illingen

Gentili sindaci e presidenti delle Associazioni per i gemellaggi, cari soci delle associazioni e ospiti in sala, in qualità di presidente del Comitato Gemellaggi di Illingen.

Un gemellaggio dovrebbe fondarsi sul desiderio di approfondire la conoscenza reciproca, abbattere le riserve in via permanente, imparare dal passato e plasmare insieme il futuro. Quando pensiamo al passato e, soprattutto, alle diverse crisi che attualmente interessano il nostro mondo, diventiamo tutti dolorosamente consapevoli del fatto che la pace e la sicurezza non possono essere date per scontate e di quanto sia importante la comprensione tra i popoli. In qualità di associazione di gemellaggio tra città, è nostro dovere e responsabilità evitare il ripetersi, in futuro, delle atrocità disumane e terribili verificatesi durante la dittatura della Seconda guerra mondiale e che stiamo osservando tuttora in Ucraina, affinché i nostri popoli possano convivere pacificamente in un'Europa unita. Solo confrontandoci gli uni con gli altri, comunicando, festeggiando e conoscendoci tra di noi possiamo davvero comprendere fino in fondo. Un gemellaggio a più livelli si fonda su un dialogo su piani diversi, a partire dal sistema sanitario, passando per l'economia e l'amministrazione, i settori della scuola e dello sport, fino ad arrivare alla conoscenza della cultura. In ogni caso, se si tratta di un obiettivo è, di conseguenza, riportato nella maggior parte degli statuti delle associazioni.

Anche per questo motivo, le associazioni di gemellaggio tra città, con i loro doveri e il loro straordinario impegno su tutte queste priorità, sono un elemento importante per un gemellaggio felice e vivace. Ci consente inoltre di gettare le basi per uno sviluppo sano e condiviso della nostra Europa. In ogni caso, queste sono le nostre esperienze in quasi 20 anni di gemellaggio con il comune di Castelnovo ne' Monti e i nostri carissimi colleghi italiani.

Auguriamo al comune di Castelnovo ne' Monti e alla città di Kahla un gemellaggio felice, vivace e di successo.

Vielen Dank, grazie mille, grazie mille

Paolo Raoul Bianchi

Presidente APS Comitato Gemellaggi Castelnovo ne' Monti

Buongiorno, benvenuti a tutti e bentornati qui da noi.

Parlo a nome di tutto il Comitato Gemellaggi condividendo il pensiero dell'Amministrazione Comunale. Sono felicissimo di avervi qui tutti riuniti insieme.

Dopo questo lungo periodo di chiusura a causa della pandemia covid-19, finalmente ci troviamo tutti insieme come ci piace fare.

Posso affermare che in questo periodo segnato dalla guerra in Ucraina siamo orgogliosi di firmare il patto di gemellaggio tra noi. Siamo positivamente controcorrente con quello che sta succedendo e solo se continueremo a coltivare la nostra amicizia comune potremo restare lontani da brutte esperienze come quelle che stanno colpendo gli amici Ucraini. Sono fermamente convinto che i nostri sforzi per rimanere uniti pagheranno e ci daranno molte soddisfazioni in futuro. Grazie davvero a tutti voi amici per l'impegno e la dedizione che applicate ai progetti di gemellaggio tra paesi lontani.

Frank Hellwig

Professore, componente del consiglio comunale e presidente del comitato sociale

Gentili partecipanti alla celebrazione, cari amici e amiche di Castelnovo ne' Monti, cari cittadini e cittadine di Kahla, onorevoli ospiti, per prima cosa vorrei esprimere la mia più sincera gratitudine per l'invito a Castelnovo e per il caloroso benvenuto in questa splendida città. Ci siamo riuniti qui per sancire formalmente una seconda volta il gemellaggio tra le nostre due città, oggi in Italia.

A unirici è una lunga storia e non solo quella risalente al XX secolo. Da secoli, prima ancora della formazione degli Stati nazionali in Europa, entrambi i luoghi erano parte di un regno che si estendeva dalla Danimarca fino alla Sicilia. Questi vecchi legami hanno lasciato delle tracce nella nostra cultura e continuano a vivere nell'idea di un'Europa unita.

Purtroppo, della nostra eredità storica comune fa parte anche l'esperienza con i regimi fascisti, che hanno fatto sprofondare l'Europa nella guerra e per i quali la vita delle persone aveva poca importanza. Ancora oggi ci tornano alla mente i giorni bui di lavori forzati a cui i deportati erano sottoposti nella fabbrica di aerei di Walpersberg, dove molti di questi hanno perso la vita.

Sebbene questi eventi e il loro ricordo ci forniscano l'occasione per il nostro gemellaggio, oggi poniamo le basi per una nuova fase di incontro e collaborazione nella speranza che le persone delle nostre due città possano riunirsi, imparare a comprendersi e a stimarsi. Un gemellaggio dà i suoi frutti solo se le persone, soprattutto i giovani, continuano a incontrarsi amichevolmente. Per questo, con il nostro gemellaggio desideriamo spianare la strada.

Le modalità con cui ci incontreremo in futuro cambieranno, questo dobbiamo accettarlo. È inutile se un gemellaggio tra città si arena in rari incontri formali tra i sindaci e sempre negli stessi rituali. Al contrario, ogni generazione deve trovare la cornice ideale che favorisca l'incontro.

All'inizio ho menzionato la lunga storia comune dei nostri popoli. La Germania e l'Italia condividono con gli altri Paesi europei un ricco patrimonio culturale e, aspetto che mi sta particolarmente a cuore, una

forma comune di convivenza libera. L'attenzione verso l'individuo e la cura della coesistenza sociale come patrimonio delle nostre tradizioni cristiane e umanistiche hanno per noi europei un ruolo importante. In questo ci distinguiamo dalle comunità in altre parti del mondo, come dimostrano i fatti terribili a cui stiamo assistendo nell'Europa orientale.

Possa il gemellaggio tra Castelnovo ne' Monti e Kahla contribuire a rafforzare questi valori, promuovere l'ideale europeo e consentire anche alle future generazioni di vivere in pace, libertà e benessere.

Centurio Frignani

Segretario AICCRE Federazione Emilia-Romagna

Buongiorno a tutti,

porto il saluto dell'AICCRE della Regione Emilia-Romagna. L'AICCRE è la sezione italiana del CCRE (Consiglio Comuni e Regioni d'Europa) di cui è presidente Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia-Romagna.

Mi fa molto piacere intervenire in questo contesto Europeo che si svolge in occasione di una ricorrenza storica così importante.

Il Comune di Castelnovo ne' Monti con il gemellaggio con il Comune di Kahla che si unisce a quelli con i Comuni di Voreppe e di Illingen amplia la sua possibilità di azione per misurarsi con più forza con le tematiche storiche e interculturali e per l'affermazione dei diritti fondamentali delle persone.

La firma di un Patto di Gemellaggio rappresenta il coinvolgimento delle proprie comunità su importanti valori di pace, di libertà e di solidarietà. È un ponte che valorizza l'identità dei luoghi e al tempo stesso trasforma la diversità in un valore per raggiungere obiettivi comuni.

In Emilia-Romagna abbiamo oltre 400 Patti di Amicizia e di Gemellaggio che coinvolgono migliaia di persone e attraverso questi vengono realizzati importanti progetti europei e internazionali. Anche in questo periodo abbiamo in corso diversi contatti con più nazioni per attivare nuove collaborazioni che rendano partecipi i cittadini in interessanti scambi storici, culturali e scolastici.

Attraverso i gemellaggi oltre a quella ufficiale delle ambasciate e delle cancellerie si attua una forma diretta di partecipazione delle persone che potremmo chiamare "diplomazia del cittadino".

Il processo di affermazione della pace e della integrazione europea libera e democratica trova negli scambi e nei progetti internazionali un forte sostegno oltre a rappresentare una grande esperienza didattica ed educativa per chi la vive.

Attraverso gli scambi internazionali si determina la creazione di una rete di relazioni e di rapporti fra le persone e le diverse istituzioni locali fondamentale per la costruzione, in futuro, degli stati uniti d'Europa.

Vi ringrazio per l'attenzione e sono certo che questa iniziativa con la firma di un nuovo Patto di Gemellaggio contribuirà in modo significativo alla costruzione di una nuova Europa dei popoli e delle genti.

Paola Bacci

Dirigente Scolastica Istituto di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio

A nome mio personale e da parte del polo scolastico del territorio, porgo a tutti voi i miei saluti e i miei ringraziamenti.

Mai come in questo momento è fondamentale da parte dei paesi europei praticare gli stessi valori: amicizia, solidarietà e pace.

In questa giornata così solenne per il nostro paese, 25 aprile Festa della Liberazione, si formalizza un patto di gemellaggio con Kahla e insieme a Voreppe e Illingen ci uniamo in questo abbraccio fraterno.

Quale può essere il contributo della scuola a questo processo di condivisione?

La conoscenza è una potente leva per un mondo che coltivi la speranza di un futuro dignitoso per l'intera umanità.

Da tempo le scuole collaborano per offrire ai giovani esperienze nei nostri paesi - Francia, Germania e Italia. Sono opportunità di scambio che allargano gli orizzonti, ci fanno sentire vicini e parte di un sistema che intende parlare lo stesso linguaggio di rispetto e reciproco aiuto.

I nostri studenti hanno potuto fare esperienze nei vostri paesi, nelle vostre scuole e all'interno delle vostre comunità. Non solo, hanno contribuito a scrivere un testo sulla storia che ha unito Kahla all'Appennino, prima nel dolore e nella tragedia della guerra, ora nella consapevolezza del valore dell'amicizia e della pace.

Dal libro "L'Appennino a Kahla" a cura di Cleonice Pignedoli e James Bragazzi, ho tratto queste semplici e belle parole di alcuni studenti in merito al viaggio in Germania: "Se dovessimo descrivere il tempo passato a Kahla con tre parole, queste sarebbero: Emozioni, Scoperta e Ricordo. La scelta di queste parole è il risultato di un percorso intrapreso da noi studenti".

E ancora: "Questo viaggio a Kahla ha contribuito a renderci una comunità sensibile".

Come sosteneva un maestro immenso - Don Lorenzo Milani - la scuola è strumento privilegiato di elaborazione della coscienza perso-

nale e sociale. Pertanto, nei progetti e nelle azioni dei patti di gemellaggio tra i paesi, il coinvolgimento delle scuole e dei giovani è fondamentale proprio per questo principio di formazione di una coscienza che riconosca negli altri, nelle altre culture, nelle altre lingue, nelle altre tradizioni e consuetudini e - in questo caso - nella memoria condivisa, un valore da rispettare e praticare.

Insieme continueremo questo cammino di reciproca conoscenza e condivisione. Tante sono ancora le esperienze da pensare insieme e i luoghi da esplorare.

L'Europa della pace ha bisogno di giovani educati al rispetto e al dialogo e adulti desiderosi di accompagnarli in questo cammino di consapevolezza e vicinanza.

Buon 25 aprile a tutti, viva l'Europa della democrazia e della pace.

Elisabeth Wedding

Pastora di Kahla

Cari fratelli e sorelle di Castelnovo ne' Monti, state festeggiando la seconda parte della nascita ufficiale del nostro gemellaggio: un gemellaggio tra amici, tra fratelli che si trovano ai lati opposti delle Alpi. La prima parte l'abbiamo festeggiata insieme lo scorso autunno a Kahla, in un'atmosfera lieta e allegra, abbiamo ricordato, imparato, ascoltato e visto.

Ora rafforziamo ancora di più il nostro gemellaggio con il SÌ ufficiale e i documenti a Castelnovo.

Non sono mai stata a Castelnovo, purtroppo.

E mi dispiace davvero molto non essere con voi in questa occasione.

Ecco cosa immagino quando pronuncio e sento il bel nome della vostra città: una città su una collina, che da centinaia di anni si è adattata all'inclinazione ed è cresciuta con essa, connessa con la natura, le rocce e le vigne. Una vecchia città con le sue tradizioni, le sue storie e la sua torre sulle rocce. Castelnovo ne' Monti.

Ecco cosa immagino e di cui sono certa, e che auguro a voi: siete una città su un monte. Siete un faro. Un fuoco che porta e diffonde la luce di Dio nel mondo. Siete luce, per ciò che vi sta intorno, il vostro Paese, il nostro mondo sul quale aleggiano in questi mesi molte nuvole scure.

Penso alle parole di Gesù sulla montagna, durante il discorso della montagna: "Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte." (*Mt 5, 14*)

Sì, voi, cari fratelli di Castelnovo ne' Monti, siete la luce del mondo: una città su una montagna, che emana luce nel buio della notte affinché tutti la vedano.

Gesù dice: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini". Mostratevi, mostrate le vostre opere buone, il vostro amore, la vostra fede! In questo modo farete vedere al mondo una parte di Dio. Risplendete e illuminatelo!

Così come molti altri fratelli, che in tutto il mondo parlano di Dio con la loro vita e la loro luce. E come facciamo anche noi. A Kahla dalle pendici del Leuchtenburg, che significa letteralmente “castello di luce”. Per la lode e la gloria di Dio.

Il mio pensiero va quindi a voi, con i miei migliori auguri e la mia benedizione a questo nuovo gemellaggio:

la benedizione di Dio sia con tutti voi, cari fratelli e sorelle, e con il mondo intero, che ha così tanto bisogno della pace di Dio!

Se Dio vuole, ci rivedremo a Kahla in autunno. Spero che sia possibile e prego perché sia così.

Al prossimo incontro!

La vostra

Markus Gleichmann

Associazione Internazionale - Khala

Qualche giorno fa mi è stato chiesto di fare un discorso celebrativo davanti a molti giovani in Turingia. Il contenuto principale delle mie parole dovrebbe trattare della responsabilità che i giovani dovrebbero imparare e accettare. Ora, naturalmente, si può dare molto ai giovani. Rispettare la famiglia e la società, cercare la coesistenza pacifica e preservare la natura e le basi della vita, per esempio. Responsabilità è una parola piuttosto potente.

Quando stavo lavorando al discorso, mi sono naturalmente chiesto quanto siamo stati responsabili noi generazioni precedenti.

Cosa stiamo consegnando ai giovani? La risposta è impegnativa. Mi è diventato molto chiaro, soprattutto nelle ultime settimane e mesi, che dobbiamo stare molto attenti a dare buoni consigli e indicazioni.

Spesso le società venerano le persone, soprattutto gli uomini, che hanno combattuto per una nazione e conquistato altri paesi. Conosciamo abbastanza esempi di questo. Alessandro il Grande, Cesare o Napoleone sono solo alcuni esempi. Noi veneriamo le persone, soprattutto gli uomini, che hanno prevalso sugli altri e sono riusciti nelle competizioni. Si venerano le persone, soprattutto uomini, che hanno costruito la ricchezza e infine si venerano le persone, soprattutto uomini, come salvatori, apostoli e profeti.

Sono tutti esempi in cui attribuiamo una grande responsabilità a coloro che, in particolare, hanno contribuito a distinguerci con le loro azioni. Hanno un sentimento di “noi”. Noi tedeschi, noi italiani, noi francesi. Noi cristiani, noi ebrei, noi musulmani. Siamo ricchi, abbiamo successo, siamo belli. Ma dove c'è un “noi”, c'è anche un “voi”. Dove c'è demarcazione, c'è anche rifiuto, e da questo segue sempre l'esagerazione del proprio essere. Questa esagerazione ha dato origine alla preistoria oscura di questo partenariato, che celebriamo oggi in una data simbolica. Il risultato fu l'odio, l'espulsione, i lavori forzati e, infine, la morte. Il dominio della razza presunta forte contro quella

presunta inferiore. Il più grande crimine della storia dell'umanità, la Shoah, fu il risultato del razzismo estremo dei fascisti che devastarono la Germania e alcune parti dell'Europa.

Ma se, come dimostrato, la segregazione e il nazionalismo sono stati alla base dei crimini, perché si continuano a costruire monumenti ai comandanti di successo? Perché loro - per lo più uomini - pensano di dover affermare la loro nazione o la loro fede attraverso la violenza? Perché noi, come società, non facciamo degli "eroi" di coloro che si assumono veramente la responsabilità e usano le loro capacità per fare la pace? Sarebbe una grande conquista se la gente non si identificasse più con quanti carri armati e missili nucleari possiede e quante regioni e paesi ha conquistato. Il maggior riconoscimento sociale dovrebbe essere dato a quelle persone che, per esempio, combattono una pandemia mondiale, che aboliscono la fame e che assicurano un futuro sicuro e buono a tutte le persone.

La comunità mondiale sta affrontando il suo più grande compito: combattere il cambiamento climatico. È la più grande minaccia per l'umanità e in realtà non c'è tempo per uccidersi a vicenda, per invadere altri paesi o per uccidere altre persone perché adorano altri dei o nessun dio.

Cosa devo dire ai giovani sulla parola "responsabilità" quando le generazioni precedenti sembrano essere state molto irresponsabili? La sopravvissuta all'Olocausto Esther Bejarano disse una volta: "Responsabilità significa ricordare e ricordare significa agire". Questa generazione, oggi quasi del tutto scomparsa, che ha vissuto da vittima la rottura della civiltà del nazionalsocialismo, ha sempre chiesto di agire fino alla fine della sua vita.

Questa chiamata era ed è la nostra motivazione per dare vita a questo gemellaggio insieme a molti altri e per manifestarlo finalmente. La responsabilità consiste nella propria azione. Abbiamo scelto questo progetto tra Kahla e Castelnovo né Monti perché è il segno di un'Europa pacifica dei popoli, con la pretesa che le dispute non possano più essere risolte con la violenza. Si tratta di stare insieme, non di demarcazione. Si tratta di amicizia e non di nazioni. Si tratta di invitare tutti a far parte di questa società.

Con il passo di oggi, siamo all'altezza della nostra responsabilità in questa parte, e questo è esattamente ciò che dovremmo dare ai giovani. Non solo nei discorsi cerimoniali, ma nelle nostre azioni quotidiane, possiamo vedere come siamo veramente. "Non sei solo responsabile di quello che fai, ma anche di quello che non fai".

Grazie per tutti coloro che sono qui e che hanno percorso questo cammino insieme a noi e continueranno a farlo insieme.

